

L'IMMAGINALE

MUNDUS IMAGINALIS

7

*Direttore*

Ezio BENELLI

Scuola di Psicoterapia Erich Fromm

*Comitato scientifico*

Maria AMMON

World Association for Dynamic Psychiatry

Irene BATTAGLINI

Scuola di Psicoterapia Erich Fromm

Egon FABIAN

Deutsche Akademie für Psychoanalyse

Andrea GALGANO

Scuola di Psicoterapia Erich Fromm

## L'IMMAGINALE

### MUNDUS IMAGINALIS

La collana si esprime su un ampio margine interdisciplinare, avendo per coordinata centrale la psicologia. Accoglie contributi nazionali e internazionali, in italiano e in lingua originale, sui temi centrali alle professioni, anche emergenti, come la ricerca e la manualistica di psicologia, psicoterapia, diritto e criminalistica, e sviluppa le questioni trasversali immerse nel cuore delle immagini, come la psicoanalisi, l'arte, la letteratura. I lavori hanno il fine di ampliare lo studio, l'esegesi e l'epistemologia delle discipline incontrate, coniugando il rigore scientifico alla necessità di aprire gli argini del pensiero divergente, creativo, innovativo.

La sezione *Mundus Imaginalis* accoglie saggi di arte, letteratura, psicoanalisi e filosofia.



CONCORDIA ECCLESIAE COMPOSITAE

Polo Psicodinamiche di Prato  
Scuola di Psicoterapia "Erich Fromm"

Andrea Galgano  
Irene Battaglini

## **Frontiera di pagine**

Saggi critici di psicologia dell'arte, poesia e letteratura  
Volume II

*Prefazione di*  
Andrea Monda





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0161-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2017

*A mio padre Giovanni*

Andrea

*A Tommaso*

Irene



Speranza, dolcissima speranza,  
desiderio dei giorni.  
Solitudine, noia, eppure speranza,  
speranza salda certezza,  
speranza acqua di vita. [...]  
Oh, cuore giardiniere, magnifico rosaio!  
Contadino devoto di un amore casto e insonne,  
che poti, zappi e sperì,  
col palmo pieno di spine,  
perché un giorno vedrai la gloria delle rose.

FAKHR AL-DÏN AS'AD GURGANI



*Prefazione*

di Andrea Monda

15

## PARTE I

### L'IMMAGINALE

di Irene Battaglini

Rembrandt e I Sindaci dei Drappieri. <i>Il pupureo petalo della Tulpenmanie</i>	21
Picasso: La Colomba e l'Aleph	25
La poetica del terrore di Alfred Kubin	33
Le porte di sabbia lilac-Point di Kairouan	39
Il linguaggio poetico di Paul Klee (di Andrea Galgano)	45
Ànthropos, Signore nel regno della forma	55
I pastelli di Giovanni Boldini. Di Anima e Ombra	63
Anton Raphael Mengs e l'Arcadia del Mito	71
Il segno e la veggenza di René Magritte	79
I cristalli fluidi di Vassily Kandinskij	87
Vassily Kandinsky: il colore del suono (di A. Galgano)	99
L'immagine emergente. <i>Il Mosaico</i>	111
Commentario a <i>Psicoanalisi, Ideologia ed Espistemologia</i>	117
Commentario a <i>Per un'economia perversa</i>	127
Etica, conoscenza e relazione d'aiuto in E. Fromm	135
Stalking: una diversa prospettiva	149

## PARTE II

### IL NARCISISMO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

di Irene Battaglini

Il mito di Narciso e il conflitto estetico	163
La <i>memento mori</i> di Andy Warhol	175
Il gesto in piena di Cy Twombly	187
Il dominio della forma di Francis Bacon	193
La ferita sul vuoto di Lucio Fontana	199
<b>Bibliografia</b>	205

## PARTE III

### IL FUOCO DELLA CONTEMPORANEITÀ

di Andrea Galgano

Clemente Rebora. Il grido e la tensione	217
Ausonio, Claudiano, Rutilio Namaziano. <i>La vela obliqua della latinità</i>	229
La velatura di Vittorio Sereni	239
L'insufficienza nitida di Giovanni Giudici	251
La luce di Roberto Mussapi	263
L'eternità imprevedibile di Dario Bellezza	279
La verde promessa di Franco Fortini	291
Le origini di Giancarlo Pontiggia	307
I sentieri remoti di Umberto Piersanti	319
Giorgio Orelli: la trafittura dell'attenzione	327
L'assenza continua di Italo Svevo	341
Mango: le scaglie delle carezze	367
<b>Bibliografia</b>	375

**PARTE IV**  
**CONTINENTI**

di Andrea Galgano

L'indagine di Edgar Allan Poe	387
William Faulkner e il proscenio della caduta	401
L'inerzia di Oblomov	415
La stanza intima di Anne Sexton	425
L'orlo di Sylvia Plath	435
Lovecraft e il terrore cosmico	449
Octavio Paz e il regno perduto	465
Robert Frost e la perdita	477
Le lettere fatali di Ted Hughes	489
I destini di Edgar Lee Masters	503
William Carlos Williams e le vene dell'America	515
L'apertura di René Char	525
I paesaggi di Raymond Chandler	535
Rafael Alberti e l'immagine che freme	547
L'epica di John Steinbeck	559
Lo spasmo di Alexandr Blok	569
Il dettato amoroso di Edmund Spenser	579
Walt Whitman e la fecondità dell'essere	587
Le vele di Billy Collins	599
La lancia di Frank O'Hara	607
Il viaggio inciso di Charles Wright	615
La lotta di Herman Melville	633
La soglia di Susan Stewart	645
Hans Sahl e l'esilio-rigattiere	653
La plenitudine di Jorge Guillén	661

L'esilio spodestato di Hilde Domin	669
Il Dono dell'ebbrezza di Claudio Rodríguez	687
John Keats. L'ultimo canto dell'Usignolo	695
Rita Dove: la grazia esatta	723
Miguel Hernández: l'assenza verticale	735
<b>Bibliografia</b>	747

## PARTE V

### SOSTE

di Andrea Galgano

Davide Rondoni e lo stupore di tenebra	767
Il tocco di Randall Wallace	781
Il minimale spasmo di Umberto Fiori	785
Il posto di Jorie Graham	793
La terra promessa di Leif Enger	801
Il limite terso di Mario Benedetti	807
Il sangue amaro di Valerio Magrelli	813
Le immagini di Giuseppe Panella	819
Thomas Merton. Il poliedro del silenzio	829
Le egrette bianche di Derek Walcott	837
L'ultima riva di Michel Houellebecq	845
L'Aprile di Francesca Serragnoli	859
Le sinopie smarrite di Diego Baldassarre	867
<b>Bibliografia</b>	873

## Prefazione

di Andrea Monda\*

Questo secondo volume di *Frontiera* di pagine raccoglie gli articoli, le recensioni e i saggi scritti, tra il 2013 e il 2016, dai due docenti della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm del Polo Psicodinamiche di Prato Irene Battaglini e Andrea Galgano, autori del precedente volume del 2013. È il caso di dire *repetita iuvant*. Dobbiamo infatti essere grati a questi due studiosi per la loro insaziabile curiosità che li spinge come segugi sulle tracce della bellezza, ovunque e comunque essa possa trasparire, emergere, manifestarsi.

Ho contato più di cinquanta testi tra articoli, recensioni e saggi, che spaziano nel tempo e nello spazio, divertendo, abbacinando e quasi disorientando il lettore tra autori classici come Keats, Poe, Melville, Faulkner, Steinbeck, Whitman, Svevo, Rebora e autori contemporanei (anche “pop”, ammesso che queste etichette abbiano poi molto senso, quando ciò che conta è la verità e la bellezza che gli autori riescono a comunicare) come lo sceneggiatore Randall Wallace, il romanziere Leif Enger, la poetessa Susan Stewart, il critico Giuseppe Panella, la nostra giovane poetessa Francesca Serragnoli e così via, gradualmente spingendo latitudine e longitudine dagli USA verso l’Europa e l’Italia.

---

\* ANDREA MONDA, docente di religione presso i licei di Roma, saggista, scrive sulle pagine culturali di diverse testate giornalistiche (“Il Foglio”, “Avvenire”, “L’Osservatore Romano”) oltre a scrivere recensioni per *La Civiltà Cattolica*. Collabora in modo stabile con diversi programmi di RaiEducational e TV2000, tra cui «Buongiorno professore!» e «Hungry Hearts», organizza eventi culturali, tra cui, dal 2000 al 2007, il convegno annuale su “Cattolicesimo e Letteratura nel ‘900” patrocinato dal Pontificio Consiglio della Cultura. Dal 2001 partecipa alla vita dell’associazione BombaCarta e nel settembre 2009 ne è diventato presidente. Esperto di Tolkien e Lewis, ha pubblicato numerosi saggi di letteratura e cultura religiosa, tra cui, nel 2012, *Benedetta umiltà. Le virtù semplici di Joseph Ratzinger* (Lindau), *Fratelli e sorelle buona lettura! Il mondo letterario di papa Francesco* (Ancora, 2013) e *Springsteen in classe. Spunti didattici a partire dalle canzoni del Boss* (EMI, 2016).

Molta America in questo libro (che può anche vedere rovesciato il titolo da frontiera di pagine a pagine di frontiera) perché la frontiera è ancora lì, nel Nuovo Mondo, anche se questa ampia antologia parte da molto lontano nel tempo con uno dei padri della poesia anglosassone: Edmund Spenser e il suo dettato amoroso. Molta America e molta, molta libertà da parte dei due autori, come risulta evidente dagli accostamenti già evidenziati, dai grandi classici ai più giovani pionieri delle nuove frontiere della contemporaneità. Una libertà che dà aria, offre respiro ampio a queste pagine, una libertà alla quale corrisponde però un senso del rigore nell'indagine e nell'analisi dei testi e degli autori selezionati.

Battaglini e Galgano hanno innanzitutto a cuore il legame inscindibile tra letteratura e vita, come risulta in modo esplicito dalla lettura dell'introduzione che i due autori hanno posto all'inizio del primo volume, anche perché come ricordava Henry Miller: «L'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita». Quello che si ha tra le mani è quindi un libro prezioso, come tutti i libri, prezioso e periglioso, perché rischia di aprire mondi, scenari, orizzonti che finora per il lettore potevano essere rimasti inesplorati o non ancora messi a fuoco. È la famosa funzione "ottica" svolta dal libro secondo l'immagine rievocata da Marcel Proust in *Alla ricerca del tempo perduto* e citata da Antonio Spadaro nel suo vecchio saggio *A che serve la letteratura?* (che ancora produce molti buoni frutti come il presente saggio), per cui l'opera letteraria è

una sorta di strumento ottico che consente al lettore di discernere ciò che forse, senza il libro, non avrebbe osservato dentro di sé. La lettura svolge un ruolo fotografico: gli uomini non vedono la loro vita e così il loro passato diviene ingombro di tante lastre fotografiche, che rimangono inutili perché l'intelligenza non le ha sviluppate. La letteratura invece è come un laboratorio fotografico, nel quale è possibile elaborare le immagini della vita perché svelino i loro contorni e le loro sfumature.

Legame inscindibile quindi tra vita e letteratura, perché da qui scaturisce la dignità della letteratura, come osservava Carlo Bo in un saggio ancora più vecchio, *Letteratura come vita*, dove

entrambe, la letteratura e la vita, sono «strumenti di ricerca e quindi di verità: mezzi per raggiungere l'assoluta necessità di sapere qualcosa di noi, o meglio di continuare ad attendere con dignità, con coscienza una notizia che ci superi e ci soddisfi». Mi viene in mente una poesia di Czeslaw Miłosz, *Il senso*:

Quando morirò vedrò la fodera del mondo.  
L'altra parte,  
dietro l'uccello, la montagna, il tramonto.  
Il vero significato che vorrà essere letto.  
Ciò ch'era inconciliabile si concilierà.  
E sarà compreso ciò ch'era incomprensibile.

Ma se non c'è una fodera del mondo?  
se il tordo sul ramo non è affatto un segno  
ma solo un tordo sul ramo, se il giorno e la notte  
si susseguono senza badare a un senso  
e non c'è nulla sulla terra, oltre questa terra?

Se così fosse, resterebbe ancora la parola  
suscitata una volta da effimere labbra,  
che corre e corre, messaggero instancabile,  
nei campi interstellati, nei vortici galattici  
e protesta, chiama, grida.

La parola è ciò che resta, ciò che permette l'esplorazione più importante, quella di cui parla André Blanchet in *La Littérature et le Spirituelle*: «La letteratura? È un'esplorazione dell'abisso: quello dell'autore, e anche il nostro».

Questo è l'orizzonte, vertiginoso, in cui si muovono, agevolmente, i due autori del presente volume forti di un approccio di sano "realismo", fatto di fiducia nella realtà, come espressa in quest'altra lirica di Miłosz, *La speranza*:

La speranza c'è, quando uno crede  
Che non un sogno, ma corpo vivo è la terra,  
E che vista, tatto e udito non mentono.  
E tutte le cose che qui ho conosciuto  
Son come un giardino,  
quando stai sulla soglia.

Entrarvi non si può. Ma c'è di sicuro.  
Se guardassimo meglio e più saggiamente  
Un nuovo fiore ancora e più di una stella  
Nel giardino del mondo scorgeremmo.

Taluni dicono che l'occhio ci inganna  
E che non c'è nulla, solo apparenza.  
Ma proprio questi non hanno speranza.  
Pensano che appena l'uomo volta le spalle  
Il mondo intero più non sia,  
come da mani di ladro portato via.

La soglia, la frontiera. *Frontiera di pagine* appare da questo punto di vista come un'antologia intelligentemente anti-novecentesca che rimette al centro la realtà, «quella cosa che» (per dirlo con le parole di un altro autore, non dirò “più pop” a questo punto, come Philip Dick) «anche se smetti di crederci non svanisce»; un'antologia che permette invece al lettore di non smetterci di credere, nella letteratura.

**PARTE I**  
**L'IMMAGINALE**

